Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 148 SABATO 29 Maggio 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove...

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Particolari sulla nostra azione navale.

ROMA, 28. — Il capo di Stato maggiore della marina, in base ai rapporti finora pervenuti, comunica:

Le perdite subite dalla marina austrungarica nella giornata del 24 corr., a prescindere dal noto episodio di Porto Buso, si possono così riassumere: La torpediniera austriaca S 80, avvicinatasi al canale di Porto Corsini, fu presa sotto il fuoco di batterie mascherate, che il nemico ignorava, e così gravemente danneggiata da dover essere rimorchiata a Pola, facendo acqua per numerose falle. Il cacciatorpediniere Scharfschutze che cooperava colla torpediniera S 80, subì danni notevoli nel personale e nel materiale, e dovette essere soccorso dall'esploratore Novara, per potersi disimpegnare. Il modernissimo esploratore Novara, durante la sua azione di soccorso, venne ripetutamente colpito nello scafo ed ebbe numerosi morti, tra cui un tenente di vascello. Il cacciatorpediniere Csepel, novissimo, tipo Tatra, venne gravemente danneggiato nell'inseguimento fatto dal nostro reparto navale, sopraggiunto durante l'azione contro il Turbine.

Tutte queste notizie sono confermate da bollettini del nemico e da comunicazioni da noi intercettate. Ad esse occorre aggiungere l'altra attendibilissima, per quanto non proveniente da fonte ufficiale, che l'esploratore austriaco Helgoland, nell'azione susseguente contro il nostro cacciatorpediniere, venne così duramente provato dal fuoco del nostro reparto navale, che fu veduto navigare scortato da cacciatorpediniere e fortemente sbandato sulla sinistra, causa vie d'acqua.

Il cacciatorpediniere Scharfschütze fu varato nel 1905 e rimodernato nel 1909; suo stanziamento: 400 tonnellate, velocità: 30 nodi, armamento: 1 cannone da 70 mm e 7 da 40 mm.

L'esploratore Novara varato nel 1913 ha uno stanziamento di 3500 tonnellate; velocità: 27 nodi; armamento: 9 cannoni da 10 cent. e 1 da 4 cent.

Il cacciatorpediniere Csepel pure varato nel 1913, del tipo Tatra, stanzia 800 tonnellate, raggiunge 32,5 nodi all'ora ed è armato da 2 cannoni da 10 cent. e 6 da 7 cent.

L'esploratore Helgoland per tonnellaggio armamento e tipo è identico al Novara, fu varato nel 1912.

La sorpresa di porto Buso.

Il Comandante in capo della piazza marittima di Venezia dà le seguenti informazioni, in un particolareggiato rapporto sull'azione compiuta dal cacciatorpediniere «Zeffiro» a Portobuso il 24 corr. Conferma che la nave entrò di sorpresa nel porto, cannoneggiò la caserma e distrusse i pontili e numerosi autoscafi. Il primo tenente di fanteria ungherese Yon Naroth, dopo aver fatto spiegare la bandiera bianca, si recò a bordo dello «Zeffiro» dove si arrese coi suoi uomini, consegnando la propria sciabola.

Scontro fra torpediniere e sommergibili.

Due nostre torpediniere hanno avuto ieri uno scontro con una torpediniera e due sommergibili austriaci uno di questi, ripetutamente colpito, emanò un denso fumo nero, sollevò una colonna d'acqua e con un forte boato scomparve, lasciando larghe chiazze di olio alla superficie. Il comandante della torpediniera ritiene sia affondato.

Le nostre torpediniere sono completamente illese.

Bombardamento aereo di Sebenico.

Ieri, il dirigibile navale M 2 volò sopra Sebenico e lanciò bombe che colpirono varie cacciatorpediniere d'un gruppo ancorato alla foce del fiume Buduc. L'aereonave fu cannoneggiata vivamente, ma senza risultato; e fece ritorno incolume.

La gloriosa lotta del «Turbine.»

Di fronte a queste gravi perdite del nemico noi non dobbiamo lamentare che quella di un piccolo e vecchio cacciatorpediniere del 1901, della portata di 330 tonnellate, il Turbine.

Questo, la mattina del 24 corr., essendo in servizio d'esplorazione, avvistò un cacciatorpediniere nemico, al quale dette immediatamente la caccia allontanandosi così dal grosso del reparto navale cui era aggregato. La caccia durava da circa mezz'ora, quando sopraggiunsero altre 4 unità nemiche: tre cacciatorpediniere e un incrociatore nemico, l'Helgoland.

Il «Turbine» vipiegò allora sul reparto navale cui era aggregato; ma colpito per due volte nelle caldaie andò man mano perdendo di velocità. Tuttavia continuò a combattere per circa un'ora; e nonostante che un forte incendio divampasse a bordo, esaurite tutte le munizioni, il comandante ordinò che fossero aperte le valvole dicomunicazione col mare per affondare a nave e sottrarla alla cattura da parte del nemico.

Il «Turbine» cominciò così ad affondare; ma, nonostante avesse cessato il fuoco e con tutto l'equipaggio allineato a poppa fosse in così gravi condizioni, il nemico continuò a cannoneggiarlo a distanza ravvicinata. Il comandante che sin dall'inizio del combattimento, era stato ferito, quando il «Turbine» stava per affondare completamente, ordinò alla gente di gettarsi in mare.

I cacciatorpediniere austriaci misero in mare i battelli per prestare soccorso ai naufraghi; ma in quel momento essendo comparso all'orizzonte il reparto navale cui s'appoggiava il «Turbine», il nemico, ricuperati frettolosamente i battelli, si diresse a tutta forza verso la propria costa. Le nostre navi, lasciate in mare le lancie per soccorrere i naufraghi, inseguirono il nemico, aprendo il fuoco. Un cacciatorpediniere del tipo Tatra e l'Helgoland vennero ripetutamente colpiti e gravemente danneggiati. Del «Turbine», furono salvati nove uomini.

I comunicati austriaci venuti a nostra conoscenza affermano siano stati recuperati 35 naufraghi, tra cui il comandante. Si daranno, appena possibile, altre notizie sui salvati e perduti.

Dal comunicato ufficiale austriaco (che vediamo riprodotto nei giornali di Roma e di Milano), risulta la conferma dei gravi danni subiti dalle navi nemiche.

Nell'attacco a Porto Corsini, compiuto dalla nave *Novara*, da cacciatorpediniere *Scharfschutze* e dalla torpediniera n. 80 quest'ultima fu colpita: un uomo fu gravemente ferito e la nave fa acqua. La *Novara* fu replicatamente colpita da proiettili italiani: il tenente di vascello Persich, e quattro uomini furono uccisi; quattro uomini furono gravemente feriti, altri numerosi più leggermente.

Presso Pelagosa, i cacciatorpediniere austriaci *Tatra* e *Csepel* furono raggiunti da due navi da guerra italiane tipo *Vittorio Emanuele* e da un incrociatore ausiliario: il *Csepel* fu colpito ed ebbe a bordo morti e feriti. Naturalmente, se queste sono le perdite ammesse dal comunicato ufficiale austriaco, quelle realmente sofferte dalla marina avversaria sono certo superiori.

Dal medesimo comunicato austriaco si rileva che davanti a Rimini operò l'incrociatore corazzato *Sankt Georg*; davanti a Sinigaglia, la *Zrini*, davanti ad Ancona, il grosso della flotta, la *Radetzki*, l'*Admiral Spaun*, la *Helgoland* ecc.

Così pare che, ad eccezione delle poche grandi e moderne unità, l'intera flotta austriaca fosse ingaggiata nell'azione, il cui frutto sono poche case demolite e qualche metro di ferrovia distrutto, e rapidamente riparato dai nostri.

Lo scopo del blocco dell'Adriatico

La dichiarazione di blocco della costa adriatica viene a togliere all'Austria-Ungheria, ed in conseguenza anche alla Germania, quei soccorsi che di contrabbando poteva ancora fornire ai due Imperi Centrali. Se la Bulgaria e la Rumenia dovessero domani essere coinvolte nel conflitto mondiale tutte le risorse per gli alleati teutonici sarebbero soppresse, dalla parte dell'Europa meridionale. I paesi nordici non possono fornire molto; il rigoroso blocco esercitato dalla flotta inglese e la loro non abbondante produzione lo impediscono.

La dichiarazione di blocco fatta dal nostro Governo è perfettamente conforme alle regole del diritto internazionale a cui l'Italia dichiara di attenersi, con lealtà che, a dire il vero, gli autori del bombardamento di Ancona, Manfredonia, Rimini e Barletta non meriterebbero. Il blocco commerciale può essere paragonato al diritto di proibire ogni comunicazione con una piazza terrestre assediandola: con esso un belligerante tenta di intercettare, al fine di costringere il nemico a piegare, ogni commercio marittimo del nemico stesso, impedendo ad ogni nave, nemica o neutrale, di raggiungere i porti dell'avversario o, contemporaneamente, di uscirne.

Con la comunicazione diplomatica della proclamazione del blocco nelle forme stabilite i neutri restano obbligati al rispetto del blocco e debbono considerare il luogo dichiarato in tale stato e come tale da essi riconosciuto, in potere del bloccante. La sua conseguenza capitale è che il diritto dei neutri a proseguire nel loro rapporti commerciali con i belligeranti viene senz'altro ristretto: le navi neutrali che tentino di violare il blocco sono trattate alla stessa stregua delle nemiche e sono passibili di confisca.

Dal punto di vista giuridico, il diritto del bloccante contro le navi che tentino di violare il blocco stabilito non è uguale al diritto di cattura. Quest'ultimo rappresenta la pena inflitta per la contravvenzione a certe regole che il belligerante ha il diritto di prescrivere e di imporre; il primo invece, è la costrizione al rispetto di un comando legale che il bloccante conformandosi a certe condizioni, ha il diritto di emanare in conseguenza dello stato di guerra esistente e che è obbligatorio per ogni nave, senza eccezione.

N

Cronaca Provinciale

Sussidi pei lavori pubblici.

ESPIGI ci invia da Roma in data 27:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, sono stati firmati i decreti che concedono sussidi ai seguenti comuni:

POLCENIGO 18 000 per la costruzione della strada carreggiabile Mezzomonte Polcenigo;

PINZANO SUL TAGLIAMENTO 10.000 per la costruzione della strada tra la frazione di Valeriano e la stazione ferroviaria omonima.

Un pericolo minacciante la prosperità dell'allevamento bovino friulano.

E' a tutti noto quanti sacrifici, quanto denaro e quanta propaganda di *decenni e decenni* sono occorsi per far giungere il Friuli alla prosperità zootecnica odierna, che giustamente ci è invidiata dalle altre provincie del regno.

Senonchè oggi, in quest'ora tragicamente solenne della nostra storia nazionale, improvvisamente un pericolo è sorto ed è di quelli che se non viene immediatamente paralizzato minaccia di travolgere in brevissimo tempo tutto un lungo lavoro ed una laboriosa conquista.

Alludo alle requisizioni di bestiame che l'autorità militare ha iniziato nelle stalle, e che non si soffermano all'aquisto dei buoi, ma che si stendono invece anche a quello delle vacche e dei tori.

E' da lamentarsi che nell'approvigionamento parziale ed autonomo che ciascun gruppo fa per proprio conto, non si tenga in considerazione la necessità dell'allevamento ed i danni che ne derivano.

Consta a me che si sono acquistati forzatamente riproduttori e riproduttrici di valore, mentre con un po' di previdenza si sarebbe potuto acquistare merce zootecnicamente più trascurabile per un quantitativo eguale.

Gli ufficiali di vettovagliamento non edotti del fatto, non hanno, nè possono avere responsabilità alcuna. E', invece, assolutamente necessario che la Commissione zootecnica provinciale a mezzo del competente Ministero ottenga un disciplinamento degli acquisti in massa, i quali procedendo così come ora procedono si risolveranno pur troppo in una vera iattura.

(Dall'*Amico del Contadino*.)

V. *Pergola*

CIVIDALE

Lo slancio patriottico delle nostre signore

Si è anche qui formato un Comitato femminile per la preparazione civile, il quale si propone alti scopi di patriottismo ed umanità, sostituendo l'opera della donna a quella dell'uomo assente, nei seguenti campi: Uffici e servizi pubblici e privati — assistenza sanitaria — assistenza e sorveglianza dei bambini — istruzione [illegible] genere — lavori di cucito anche a domicilio e lavori agricoli.

Il Comitato promotore è composto come segue: Antonio Rieppi, presidente; Italia Bertazzoli Angeli e Bice Podrecca [illegible] vice presidentesse; Bianca co. De Paciani, Teodolinda Fusarini, Amelia Zuliani, prof. Maria Caneva, consigliere; Ida Zatti e Hildegard Sartogo, segretarie. Fu diramata la seguente circolare:

Donne cividalesi,

Nell'ora in cui l'Italia provvede, col purissimo sangue de' suoi figli, al compimento di uno de' suoi più alti destini, uno spontaneo impulso del cuore ci ha mossi a costituire, in Cividale, un Comitato femminile di preparazione civile.

Esso, come quelli di altre città, si propone lo scopo di prestarsi a tutti quei servizi che prossimamente si renderanno utili ad alleviare miserie e dolori, a rendere meno aspro il disagio della vita economica e morale delle famiglie dei richiamati alle armi, a recar conforto di assistenza ai feriti ecc.

A questo Comitato, qualunque donna, a qualsiasi condizione appartenga, può offrire la propria collaborazione, chiedendo la scheda di adesione all'Ufficio di Presidenza che ha sede presso la Direzione delle Scuole elementari, in piazza XX settembre.

L'inscrizione al Comitato non importa alcun obbligo di offerte in denaro, quantunque esse siano sempre utili e gradite per gli eventuali bisogni, ma solo l'accettazione di attendere a quel genere di lavoro che ciascuna donna potrà [illegible] nelle diverse categorie indicate dallo Statuto.

Lo scrivente Comitato ha fede che quest'appello rivolto, nel nome della Patria, a tutte le anime gentili delle donne cividalesi, non sarà vano per alcuna di esse, ma tutte lo vorranno accogliere con l'entusiasmo che renderà meno grave l'ineffabile trepidazione di questi giorni, più radiosa la speranza di quest'ora solenne!

L'appello del Comitato fu accolto con entusiasmo; e moltissime adesioni sono di già pervenute. Vi noto le seguenti:

Co. Agricola Carli, nob. Albini Costantini Luigia, nob. Albini Luciana, Brosadola Soberli Lucia, Brosadola Maria, Bernardis Angeli, Brosadola Farnese Maria, Brusini Stefania, Cossio Giuseppina, Coscutti Irma, Costantini Anna, Cibau Laura, Cucavaz Clara, Costantini Olga, Costantini Elisa Corradini Monaco Renza, Corradini Monaco Maria, Corradini Monaco Elisa Caucig Ernesta, Cozzarolo Tilde, co. Della Torre Foramiti Olga, Delneri Foramitti Maria, Del Basso Maria, D'Orlandi Zampari Anna, Del Bianco Nussi Olga, Fachini Fanny, Fattor Pozz, Fontana Teresina, Gabrici co. Puppi Teresita, Gabrici Eugenia, Grosso Luigina, Gabbini Giacomina, Luc[illegible]a Maria, Marioni Amelia, Missio Maria, Miani Lucia, Piccoli Scönfeld Elvira, co. Paciani Balbina, co. Pollis Gabrici Iva, co. de Portis Chiara, Pella I., Periz Francesca.

Podrecca Tonini Ardemia, Rizzi Egitta, Rizzi Gisella, Strazzolini Edvige, Sostero Anna. Tonini Adele, Tonini Teresina, Tu[illegible] Pia, Tomaselli de Paciani Adele, Verderi Emma, Velliscig Poletti Lydia, prof. Zanuttini Valentina, Zatti Maria, Zuliani Dorigo.

Questo comitato ha ormai iniziato la sua opera e promosse sottoscrizioni per i fondi occorrenti. Non dubitiamo che ogni cividalese vorrà corrispondere alla santa istituzione.

Il Comitato ha diramato anche una circolare invitando i cittadini a valersi dell'opera sua che tende a questo nobilissimo scopo; far sì che anche la nostra città abbia, in tutte le manifestazioni, a soffrire il meno possibile nell'attuale momento storico, per tutte le conseguenze della mobilitazione.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola Tecnica. — In conformità alla nuova legge testè uscita, la chiusura delle scuole come pure gli esami furono anticipati. Eccovi l'elenco dei promossi senza esami:

Dalla Ia alla IIa: Adami Giuseppe, Cefis Giulio, Cirio Livio, Facchina Silvio, Fornasari Gaetano, Francescato Dino, Giordani Nascimbene, Gnes, Lupieri Primo, Mauro Pietro, Miani Alfredo, Narduzzi Mario, Parolari Antonio, Perusini Enea, Piacentini Antonio, Pierobon Antonio, Piussi Bonifacio, Venturini Luigi, Zanier Pietro Albini Lorenzina, Braidotti Mario, Croppro Teresa, De Re Renata, Fanna Elsa, Fontana Maria, Gentili Anna, Miani Taddea, Munich Anna, Podrecca Elena, Rieppi Iolanda, Rieppi Maria, Gartori Giacinta, Zucchiri Elettra.

Dalla IIa alla III[illegible] vanni, Da Rin Mario, Duratti Aurelio, Durli Giovanni, Fragiacomo Vit[illegible], Manin Alessandro, Petrilli Vincenzo, Podrecca Andrea, Podrecca Mirco, Polano Ezio, Polazzo Guglielmo, Santi Giovanni, [illegible] Giuseppe, Tonutti Luigi, Vianello Alberto, Zaghis [illegible], Zanardini Gherardo, Cabassi Iolanda, De Campo Silvia, Facchini Anna, Tarolo Gemma, Zanuttini Lia, Miani Marcella, Missio Agnese, Rieppi Lucilla, Rivoli Clotilde, Rosso Carmela, Serafini Anna.

Licenziati. Alpron Giulio, Birtig Olivo, Broni Pia, Comugnero Carlo, De Luca Giovanni, Del Negro Maria, Fabris Pietro, Gnes Amedeo, Granzotto Clorinda, Menini Gino, Picco Pietro, Pierobon Pietro, Pezzi Elena, Scara-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 10

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Per due volte di seguito, mentre il suo ospite attraversava vacillando il breve spazio che lo separava dal suo visitatore, questi sorprese lo sguardo smarrito che egli si gettava alle spalle, spiando nella sua ombra quella del proprio nemico. E decisamente, poichè le parole di Deborah erano un seme destinato a fruttificare, Paolo Beecot pensò che il pare di Silvia doveva avere una storia, forse un passato d'infamia e di delitti.

— Il signor Beecot? — balbettò lo strozzino, rompendo il silenzio di quell'incontro imbarazzante e fingendo di non ravvisarlo.

— Per servirla — rispose il giovane, inchinandosi.

— E il signore desidera?...

— Impegnare una spilla.

E quasi che il suono della propria voce gli avesse improvvisamente ridato il coraggio, Paolo trasse di tasca il prezioso gioiello da cui sperava ricavare il danaro necessario a tirare innanzi la vita senza l'aiuto del padre lontano.

Ma a quell'atto Norman scosse la testa. Una ruga profonda gli si era disegnata sulla fronte e la sua voce suonò impaziente, imperiosa, sotto la volta opprimente della piccola, lurida stanza.

— No, giovanotto, aspettate. Non voglio la vostra spilla, perchè non so che farmene e perchè non voglio nulla da voi. Se avete bisogno di un imprestito sono pronto ad offrirvelo senza alcuna garanzia, per il solo piacere di manifestarvi l'interesse vivissimo che nutro a vostro riguardo. Che cosa vi occorre?

Offeso e commosso dalla inaspettata proposta, il povero Paolo, che aveva arrossito fino alla radice dei capelli, esitò. Era forse opportuno di approfittare dell'occasione per intavolare senz'altro il delicato argomento che gli bruciava le labbra? Era forse il momento di chiedere al librato-strozzino, che gli apriva spontaneamente la borsa, la mano di Silvia Norman? D'altra parte, poteva forse permettere ad un estraneo di venire in suo soccorso, senza disonorarsi? Con qual diritto rifiutava colui di trattarlo alla stregua dei soliti suoi clienti?

— No, grazie, non ho bisogno di niente — dichiarò finalmente Beecot, guardando dall'alto in basso chi osava ferirlo nel suo amor proprio. — Sono venuto semplicemente per impegnare una spilla; ma, visto che non vi conviene di concludere l'affare, vi ringrazio senza rimpianto. In quanto ai denari, vi prego di credere, signor Norman, che non ne accetto da nessuno e tanto meno da voi. Posso contrarre un debito, ma non raccogliere mai una elemosina.

— Ma è appunto il debito che io intendevo di evitare! — proruppe il vecchio in tono raddolcito, fissandolo con ammirazione. — Ma non avete dunque capito, imprudente ragazzo, che voglio salvarvi, vostro malgrado?... Come devo dirvi che mi ripugna togliervi un oggetto a cui probabilmente siete affezionato, mentre mi sarebbe facile di accontentarvi con un piccolo sacrificio? Come devo ripetervi che mi piacete e che sarei felice di trattenervi sulla via che ha condotto alla rovina tanti ingenui prima di voi?

— Ed io, signore — replicò ancora Paolo, fremendo di rabbia, dimenticando per un'istante che l'uomo che si preparava ad irritare teneva nelle sue mani l'avvenire del suo amore — come devo ripetervi che respingo le vostre grazie?... Non volete ricevere in pegno la mia spilla?... Ebbene, non importa! La venderò a chi me ne ha già fatto domanda.

Ma a quella minaccia Aaron Norman dal canto suo ricordò che gli affari sono gli affari.

— Ah! questo poi no, mio caro signorino!... Tra venderlo ad un altro ed impegnare a me, preferisco quest'ultima combinazione. Qua la spilla.

Con un sospiro di sollievo, Paolo Beecot aprì l'astuccio e glielo porse.

Subito dopo un grido rauco soffocato, un urlo, un urlo selvaggio, sfuggì dal petto del vecchio.

— Il serpente!.. Il serpente di opale.

E girando su sè stesso, come un tronco colpito dal fulmine, Aaron Norman cadde svenuto al suolo.

III.

DULCINEA DI GYNNE STREET

Vicino ad una delle tante stazioni del Metropolitan Railway sorge un giardinetto pubblico, che forma la delizia del popolato e popolare quartiere. Colà, all'ombra dei viali, sulle panche di legno che circondano le aiuole, tra i cespugli sempre verdi che danno la dolce illusione della campagna a tanti disgraziati che ne ignorano la dolcezza, si agita o riposa per molte ore del giorno una folla multiforme e interessante. Vi accorrono da ogni parte donne di servizio di modeste famiglie, seguite da intiere nidiate di bimbi di tutte le età; operai dei due sessi che vi si rifugiano ad ingoiare il loro pasto frugale; studiosi in cerca di un angolo solitario; oziosi e curiosi; vagabondi stanchi di battere il selciato nelle strade polverose; innamorati romantici alla scoperta di un posticino adatto ai loro convegni.

Fu appunto verso quell'oasi di pace e di attrattive che Paolo Beecot si avviò frettoloso l'indomani dello strano incidente descritto nel precedente capitolo. La sera prima, salutandolo, dopo averlo ringraziato delle cure premurose prestate allo strozzino, Deborah Junk gli aveva promesso che la sua tortorella, o meglio Silvia Norman, si sarebbe recata ad incontrarlo nel giardino poco discosto da Gynne Street ai piedi di una certa statua molto poco vestita ch'egli doveva conoscere per averla guardata chissà quante volte.

(Continua)

vetto Luigi, Lessino Federico, Strukil Cello, Tonsatti Emerico, Vanon Cesare, Varmo Achille, Verzegnassi Attilio, Volpe Francesco, Zanier Ettore, Zanetto Lina.

Gli esami, tanto di promozione, quanto di licenza, principieranno il giorno 31 corr. alle ore 8.

R. Ginnasio. — *Promossi dalla I a alla II.a.* Canor Antonio, Gabrici Gabrio, Velliscig Maria, Venturini Mario, Zugliani Luigi.

Dalla II.a alla III.a. Davanzo Gino, De Colle Giuseppe, Della Torre Paolino, Faleschini Enzo, Pellegrini Luigi Mario, Piccoli Giorgio, Tomasi Alba.

Dalla III.a alla IV.a. Donda, Faleschini, Pontelli, Pozza, Spazzotti.

Dalla IV.a alla V.a. Da Silla Felice, De Colle, Missio, Toffolotti, Vidale.

Licenziati. Della Zonca, De Colle, Donda, Peratoner, Gortago Danilo.

Gli esami di promozione avranno principio il 31 corr. alle ore 9 e quelli di licenza il 5 giugno, pure alle ore 9.

Il grido del soldato italiano

Fra le palle, ed il fuoco e l'urla e i canti noi dovremo inastar la baionetta, per esser pronti e andare sempre avanti e difender l'Italia, benedetta!

Suoi figli siamo; è giusto che ci chieda il forte braccio, ad aspugnar la terra che l'aquila bicipite qual preda si stringe, non mai sazia di far guerra!

Oh Italia, Italia! innalza la tua voce, oltre i confini, e fa ch'ella ti senta: non t'umiliare a sì pesante croce!

Libera i figli, cui l'aquila impera e che per te ripetono a gran voce Viva l'Italia, con la sua bandiera!

Celestino Del Fattore, soldato.

Cividale, 14 maggio 1915

AZZANO DECIMO

Diploma di benemerenza. — (A. B.) A questo segretario capo sig. Antonio Bolfini, è oggi pervenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma di benemerenza per aver contribuito al buon esito del V censimento della popolazione del Regno, e del primo censimento delle Imprese Industriali. Vivissime congratulazioni.

BARCIS

Entusiasmi per la mobilitazione

24. — (*Arrivata ieri.*) — Sino da stamattina quando il brigadiere dei carabinieri di Montereale Cellina portò gli avvisi della mobilitazione generale il paese, che quel decreto aspettava, presentò subito una insolita animazione. La bandiera nazionale del Comune, quella delle scuole, della Società operaia, del parroco don Nonis, dell'ufficio postale e d'altre case col loro sventolio salutarono lo storico momento.

Alle 8 di sera la piazza V. E. II.o imbandierata, illuminata a giorno, gremita di popolo, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Al tavolo della presidenza, dirimpetto a quello dei richiamati (una ventina), si notano: il sindaco B. Corradini con alcuni consiglieri, tra i quali Antonio Tinor Gottardon, l'ass. Osvaldo Tinor Centi presidente della società operaia, il direttore Braghiroli, il vice presidente Giov. Fantin Molisi, Giov. D'Agostini, Angelo Paulon richiamato e figlio di Giuseppe dei Mille, Lorenzo Tinor Centi, L. Corradini, Salvador Gaspare, Forgioli, F. Gasparini, poi altri.

Apre la serie dei discorsi Dom.co Malattia; gli segue il direttore Braghiroli che parla per delegazione della rappresentanza comunale, per la Società Operaia, pei rimpatriati dagli imperi centrali e per conto suo; il richiamato Bek Guglielmo di Angelo ed il giovane Fantin Paveglio Molis. Furono applauditissimi.

Serata indimenticabile: vecchi che ricordavano il 1848 ed il 1859, madri orgogliose dei figli allegri di partire, fidanzate fidenti per il ritorno vittorioso dei loro cari avevano le lagrime agli occhi; ma erano lagrime di gioia! Tutti sentivano il grave momento e gridavano spontanei: In alto i cori! Viva l'Italia!

PORDENONE

Solenne funzione nella Chiesa di S. Giorgio per la Vittoria delle Armi Italiane.

Una folla di cittadini di ogni ceto, ha assistito ieri sera, alla solenne funzione propiziativa per le armi italiane. Ne fu oratore il rev. Don Pagani, venuto da Udine, il quale con vibrante e toccante parola, dimostrò il dovere e il perchè della nostra preghiera per il successo finale.

Con pensiero squisito le signore della città, a termine della conferenza, dietro invito del Rev. Parroco, offersero il loro obolo per un altarino da campo, dono di dette signore al Cappellano militare del 4.o Genova. La somma raccolta fu di L. 84,45

Un patriottico manifesto del Municipio

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La guerra di redenzione, la guerra di giustizia è scoppiata! Sarà l'ultima, suprema guerra per l'indipendenza. La parentesi che si è aperta a Custoza e a Lissa, oggi si chiude. La partita è ripresa. Il secolare, il tradizionale nemico ci sta ancora di fronte. Il nostro cuore, le nostre speranze, i nostri voti accompagnano i valorosi che si battono alle frontiere. Essi non permetteranno che terra italiana sia più calpestata da piede straniero. Ad essi arriderà la vittoria perchè sta con essi il buon diritto la buona preparazione, la valentia dei Capi. Il nostro pensiero, la nostra memoria vadano ai martiri tutti della barbarie teutonica; la spaventosa visione, sintesi di assassinio e di devastazione, ci stia sempre davanti agli occhi.

Dallo Spielberg a Lovanio, da Belfiore a Reims, da S. Giusto al «Lusitania» dagli impiccati dell'Austria ai fanciulli mutilati del Belgio, tutta una folla di martoriati, di innocenti reclama vendetta. E vendetta sarà.

Pord. 25 maggio 1915.

La Giunta

Carlo Policreti Sindaco

Asquini cav. Francesco — Baschiera Luigi — Pisenti avv. Piero — Rosso Alessandro assessori.

Un altro appello del Sindaco

E' il seguente:

Cittadini!

Fino dalle prime ore delle ostilità circolarono notizie erronee od esagerate sui fatti d'arme avvenuti al confine orientale. La curiosità del pubblico del resto più che legittima, diede esca ai propalatori e la tumultuaria ed insana cronaca non ebbe più freno.

Il fenomeno non accenna a scomparire.

Non è mestieri che si metta in evidenza le pericolose conseguenze derivabili da un sistematico e morboso intrecciarsi e diffondersi di notizie non controllate ne aventi altrimenti fondamento di verità. Il pericolo è evidente sia che la deformazione della verità provenga da una tendenza ottimista, sia che provenga da quella opposta.

Non è inoltre da escludersi che persone malintenzionate si frammischino fra il pubblico collo scopo di esaltarne o di deprimere esageratamente lo spirito e di fargli perdere quella calma e quella serenità le quali in sì grave momento sono più che mai necessarie.

Mi corre quindi l'obbligo di fare appello al buon senso e al patriottismo dei cittadini perchè stiano in guardia contro sè stessi, contro gli imprudenti, contro i malintenzionati e confido che anche in ciò essi sapranno cooperare al fine supremo cui tutti ardentemente aspiriamo.

Pordenone, 27 maggio 1915.

Il sindaco

Carlo Policretti.

Le paludi di Sequals

Si tratta di una vasta superficie di terreno, che si estende da Sequals verso Usago e Lestans, ancora dominata da acque stagnanti; i prodotti principali sono dati da strame, fieno di pessima qualità e poca legna da ardere. Tutta la zona ha una pendenza naturale, di modo che il prosciugamento dell'acqua sarebbe impresa abbastanza facile e non tanto costosa.

Le paludi di Sequals costituiscono per ora un ottimo sito di caccia, assai caro ai seguaci di Nembrod, ma poco simpatico ai lavoratori del suolo, i quali per portare a casa un po' di strame e di fieno, devono starsene con i piedi nell'umidità, rompere spesso i carri ed affaticare le bestie, mancando le strade adatte per i trasporti.

Due intelligenti agricoltori di Spilimbergo, il compianto avvocato Marco Ciriani e l'avv. Luigi Zatti, prosciugarono per proprio conto parte della zona, rendendola fertile e produttiva: molti ora si domandano perchè si ritardi tanto nell'opera di bonifica.

E. Casellati.

La guerra

In occidente
I tedeschi respinti

PARIGI, 28. Il comunicato ufficiale delle 23 dice: In Belgio sul canale dell'Iser intermittenti combattimenti d'artiglieria; nel settore a nord di Arras nuovi successi. Nella regione di Angres il nemico pronunciò due contrattacchi, esso venne però respinti ambedue le volte. Rimanemmo padroni delle posizioni conquistate. Le perdite tedesche sono, fortissime. Più su ad est da Ablain con energico attacco conquistammo le trincee davanti il cimitero del villaggio; e il cimitero stesso, quindi progredimmo oltre il cimitero e facemmo 400 prigionieri tra cui parecchi ufficiali. Nella regione di Ecurin Roelincourt vivissimi combattimenti di artiglieria. Tra Arras e i Vosgi giornata calma.

I miracoli della guerra aerea
Officine tedesche distrutte

PARIGI, 27. — Diciotto aeroplani bombardarono le officine di Ludwigshafen e Sodatabrik, le più importanti fabbriche di esplosivi tedeschi, che occupano tutto un quartiere di Ludwigshafen presso Mannheim; ed una notevole succursale recentemente installata ad Oppau, a tre chilometri da Ludwigshafen. I diciotto areoplani lanciarono 47 granate da 90 e due da 155 sul primo obbiettivo e trentasei da novanta sull'officina di Oppau.

Tosto si videro salire in alto tre colonne di fumo giallo a Ludwigshafen; altre grandi masse di fumo ad Oppau.

Gli apparecchi, malgrado i colpi di cannone cui furono fatti segno, ritornarono tutti incolumi, eccetto uno che fu costretto ad atterrare presso Ludwigshafen, e fu visto in fiamme appena giunto a terra.

Le tragedie del mare
Piroscafo saltato in aria.

Londra, 27. — (*Ufficiale*) Stamane nel porto di Sherness il piroscafo ausiliario *Prinzess Irene* saltò in aria, causa un accidente.

Si teme che duecento uomini siano periti nell'esplosione.

In oriente
I turchi sconfitti

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito del Caucaso in data 26 dice: in direzione di Van le nostre truppe hanno occupato Vastan ed hanno preso durante l'inseguimento tre cannoni.

I turchi sono stati pure sconfitti nella regione di Sero Syrpyk e hanno subito grandi perdite; tra l'altro quella di 16 cannoni, molte armi, grandi provviste di polvere e la Cassa del Governo. Nelle altre direzioni nessun combattimento importante.

E gli austro-tedeschi pure

PIETROGRADO, 28. Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: Nella regione di Gyavli le nostre truppe si sono impadronite della posizione di Pubblio, facendo oltre mille prigionieri tedeschi.

Nella Galizia i combattimenti sul San continuano nella stessa intensità. Il terzo corpo caucasico ha catturato fino a 6000 austro tedeschi, 6 pezzi pesanti e tre leggeri.

Secondo le ultime informazioni il terzo gruppo caucasico sviluppando un'offensiva nella notte del 28 corr. ha preso di assalto Semiwava ove catturato ancora più di 1600 prigionieri e 5 cannoni. (Stef.)

Anche i Curdi disfatti

PIETROGRADO, 28. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Il 25 in direzione del litorale fuvvi il consueto fuoco di artiglieria e fucilleria. A sud di Meliazgherd le nostre truppe inflissero una disfatta ai Curdi, prendendoli un'imboscata. In direzione di Dilmane e di Van le nostre truppe furono impegnate coi turchi. Nei dintorni di Bachkaba occupammo Urmia; sugli altri fronti nessun cambiamento.

Gas asfissianti anche contro i russi

PIETROGRADO, 28. — Dal Comunicato dello stato maggiore del generalissimo.

Il nemico ha nella notte del 26 corr. bombardato con artiglieria pesante la regione di Ossovietz ed ha tentato ad est di Jodvabne una infruttuosa offensiva sotto la protezione di gas asfissianti.

Sulla riva sinistra della Vistola, sulla Bzura, i nostri cacciatori hanno ucciso a colpi di baionetta circa 60 uomini in fortunata scaramuccia con picchetti tedeschi; i resti del nemico sono stati fatti prigionieri.

Il Comunicato dà notizie di altri numerosi attacchi nemici, respinti. Nella regione al di qua del Dniester, il 25 corr. (aggiunse) il nemico ha aperto una risoluta offensiva su tutto il fronte della grande palude dal Dniester fino a Dolina.

Nel corso di questa giornata e della seguente, il nemico, che ha subito perdite enormi, non ebbe successo in nessun punto. Elementi nemici che sfondarono la linea dei nostri punti d'appoggio presso lo Strji vengono da noi distrutti. Durante un contrattacco abbiamo fatto molti prigionieri, il cui numero si sta calcolando.

Nei Dardanelli
Un sottomarino brittanico nelle acque di Costantinopoli!

Londra, 28. — (Ufficiale.) Il sottomarino britannico E 11 affondò nel mar di Marmara un vapore contenente grande quantità di munizioni, fra cui cariche destinate ai grossi mortai, parechi affusti di marina un cannone da sei pollici. Il sottomarino proseguì poi ed affondò lungo il molo di Rodosto una nave piena di approvigionamento; quindi fece arenare un altro vapore di aprovigionamenti più piccolo.

E alle 11 entrò nelle acque di Costantinopoli, lanciò un siluro contro un trasporto ancorato di fronte all'arsenale. Sentissi il rumore di questo siluro che esplodeva.

Un'altra corazzata inglese silurata

Londra, 27. — (Ufficiale) Stamane la corazzata inglese Majestic, che cooperava alle operazioni militari nella penisola di Gallipoli, fu torpedinata da un sottomarino ed affondata.

Si annuncia che 460 uomini dell'equipaggio della corazzata inglese Triumph sono stati salvati.

Entrambe queste due corazzate appartenevano al tipo delle predreandnoughts.

Dall'aria e per terra, contro i turchi

ATENE, 28. — Aereoplani alleati volarono sullo stretto dei Dardanelli e bombardarono efficacemente le posizioni turche. Gli alleati tolsero alla baionetta cinque linee di trincee su due colline.

300 milioni di buoni da 10 e 5 lire

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto col quale, dispone che siano autorizzate nuove emissioni di biglietti di Stato per la somma non eccedente i trecento milioni di lire, oltre il limite stabilito dal R.o Decreto 19 settembre 1914, in tagli da lire 10 e 5.

L'aumento delle anticipazioni delle banche

Roma 28 — Le anticipazioni delle Banche di emissione al Tesoro dello Stato sono portate a 485 milioni da 310, così ripartite:

Banca d'Italia lire 130 milioni, Banco di Napoli 34 milioni, Banco di Sicilia 11 milioni.

Una nobile offerta.

ROMA 27. — Le Assicurazioni generali di Venezia hanno deliberato un'offerta di L. 50000 in favore della Croce Rossa italiana da essere ripartita per 20000 al Comitato di Venezia, per 10000 al Comitato di Roma e per le rimanenti 20000 secondo il giudizio del Comitato centrale.

In pari tempo la compagnia ha stabilito speciali condizioni di favore per tutti quelli degli assicurati che son chiamati sotto le armi pel caso che venissero a mancare. Furon da ultimo stabiliti per tutti i funzionari della compagnia richiamati sotto le armi provvedimenti per tutto il tempo che dovranno passare sotto le armi.

Per le famiglie dei richiamati e per la Croce Rossa.

Roma, 27. — Le Assicurazioni Generali di Venezia hanno deliberato una offerta di lire 50 000 a favore della Croce Rossa italiana. La Compagnia ha quindi stabilito speciali condizioni di favore per tutti quelli degli assicurati che sono chiamati sotto le armi, nel caso che venissero a mancare per tutto il tempo che dovranno passare sotto le armi.

Piacenza, 28. — L'Istituto dei Missionari destinò il suo locale ad uso ospedale e deliberò di elargire lire 50.000 al Comitato di soccorso.

L'entusiasmo per la guerra

Si ha da Livorno in data d'ieri che un'imponente dimostrazione per la guerra, con la partecipazione di 50000 persone ebbe luogo alla stazione di quella città per la partenza di un reggimento di soldati.

Nell'immenso corteo si notavano il sindaco e la giunta, nonchè tutte le altre autorità politiche. I dimostranti percorsero quindi le vie della città al grido di Viva l'esercito! Viva la guerra! Viva Salandra! Viva Trento e Trieste...

A Parma all'inizio d'una seduta consigliare patriottiche parole favorevoli al nostro intervento dissero il sindaco e diversi consiglieri, applauditissimi da tutti i membri dell'amministrazione comunale e dalla folla presente.

Italiani che abbandonano l'America per combattere

Buenos Ayres, 28. — Il numero dei richiamati che si presenta al R Consolato, per andare a prestare servizio militare in Italia, è enorme.

Militari di Marina trasferiti nell'esercito.

Roma 28. — Per norma dei richiamati alle armi, si porta a loro conoscenza che i militari in congedo della regia marina, i sottocapi e i comuni dalla classe 1876 a quella 1882 compresa, furono trasferiti nel r. esercito e quindi hanno l'obbligo di rispondere all'eventuale chiamata della rispettiva classe di nascita, presentandosi al proprio distretto di reclutamento. Tutti i sott'ufficiali, invece, in congedo, di qualsiasi grado e categoria, delle classi dal 1876 al 1882 che appartengono tuttora alla marina, devono quindi presentarsi alle rispettive capitanerie di porto.

I prigionieri austriaci ad Alessandria.

Alessandria, 28 — Col treno di Milano delle 9.40 sono giunti 21 prigionieri austriaci e sono stati internati nella cittadella. (Stef.).

Le amenità austriache

Roma 28. — Produce una grande ilarità il comunicato ufficiale austriaco annunziante che i tentivi delle truppe italiane per varcare la frontiera sono falliti e che i nostri soldati fuggono dinanzi alle truppe austriache.

Secondo quei comunicati, gli austriaci avrebbero... occupato a Palmanova e Potebba e forse qualche altro centro del nostro Friuli. A quando l'occupazione di... Venezia, dove gli ufficiali austriaci promettevano di giungere in dieci giorni?...

Un aereoplano abbattuto?

Venezia 28 — Si afferma che un aereoplano nemico, è stato abbattuto. Si precisa anzi, che ieri mattina, sulla spiaggia di Magnavacca, è stato trovato un aereoplano tedesco privo degli aviatori. Null'altro si può dire.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Cronaca Cittadina

Per la pubblica sicurezza
L'orario degli esercizi.

27. — S. Ecc. il comandante la Piazzaforte Medio Friuli ha trasmesso al nostro sig. Sindaco — per l'esecuzione — il seguente decreto:

Richiamata la propria notificazione 23 corr. N.o 1.

Veduto l'art. 7 del R. Decreto-Legge 23 maggio 1915 N.o 674 riguardante i provvedimenti straordinari in materia di pubblica sicurezza

DECRETA

L'orario per gli esercizi pubblici del Comune di Udine è fissato, fino a nuovo ordine come segue:

1) Apertura ore 6 chiusura ore 22 per gli esercizi classificati in I.a e II.a categoria.

2) Apertura ore 6 chiusura ore 20 per quelli di III a e IV.a categoria.

E' permessa l'apertura per tutta la notte agli esercizi che, per comodità delle truppe di passaggio, verranno designati dal Comando con autorizzazione speciale.

Il presente decreto entrerà **immediatamente in vigore.**

Il Generale
f.to Caffarelli.

Elenco degli esercizi che sono autorizzati a restare aperti *durante tutta la notte*

Moderndorfer Francesco fu Giovanni, Caffè Nuovo, Mercatovecchio — Dorta Pietro di Pietro, Caffè Dorta, Mercatovecchio N. 1 — Fenili Artemo fu Pasquale, Trattoria al Commercio, Belloni 1 — Scocimarro Stefano di Mauro, Lombardia, Belloni 5 — Fabris Angelo fu Giuseppe, Albergo Nazionale, Belloni 7 — Cei Giulia fu Angelo, Ancora d'Oro, Belloni 11 — Wernitznig Giuseppe fu Gioggio Puntigam, Manin 2 — Tel Bischoff Mengia di Domenico, Caffè Corazza, Belloni N. 10 — Dermisch Francesco fu Giacomo, Via della Posta 46 — Beorchia Pia fu Luigi, Osteria al Sergente, Via Aquileia 74 — Leskovic Alfredo fu Francesco, Viale della Stazione 11 — Peccraro Giovanni di Pietro, Albergo al Torreute, Via Roma 8-10 — Trani Guido di Pietro, Albergo Savoia, Via Roma 6 — Trani Pietro fu Giacomo, Albergo Europa, Subb. Aquileia 28 — Galianda Emidio d. Domenico, Ristorante (Birraria Dreee, Piazza Stazione — Plazzogna Vittorio di Luigi, vl Triestino. Via Aquileia 3.

La calma e la fiducia in tutta Italia

La Camera di Commercio ha ricevuto i seguenti telegrammi dal Ministero d'A. I. e C.:

«Constato con soddisfazione che in tutta Italia regna la calma degna di un paese cosciente della propria forza. Gli affari si svolgono dovunque come in tempi ordinari e confido che mezzi posti con larghezza a disposizione degli Istituti di credito, delle Casse di risparmio, delle Casse rurali, delle Cooperative per assicurare il loro regolare funzionamento con le rispettive clientele, contribuiranno a risaldare quella pubblica fiducia che in questo momento costituisce un giusto vanto del paese.

Sono certo che signori prefetti presidenti camere commercio spenderanno loro vigile influenza per mantenere tal elevato spirito pubblico Ministero Cavasola».

«Ministero si interessa vivamente al buon raccolto dei cereali e mira a diminuire difficoltà anche con qualche provvedimento di autorità che rientri nella sua competenza, ma esso non può risparmiare ai coltivatori il momentaneo disagio che per servizio militare pesa nelle ordinarie pratiche agrarie, in questo primo momento della campagna di guerra, anche se prevedasi possibilità di parziali alleviamenti fra breve tempo.

Occorre pertanto che prefetti, sottoprefetti, Camere di commercio, Sindaci, Direttori cattedre agricoltura, Consorzi e Comizi agrari si adoprino a calmare apprensioni, a sfatare pericolose illusioni, a spingere iniziative locali affinchè con esatta valutazione delle circostanze e con spirito di solidarietà organizzi ovunque il migliore e più intenso impiego dei mezzi rimasti disponibili, rivolgendoli a scambievole aiuto. Anche questa è patriottica azione che autorità e istituzioni tutte svolgeranno a beneficio del paese Ministero Cavasola».

Segretariato del soldato.

Per iniziativa della *Federazione Giovanile Friulana* si è costituito in Udine un *segretariato del soldato* allo scopo di facilitare la corrispondenza e le informazioni fra i feriti e le loro famiglie in quanto sarà consentito dalle esigenze militari.

Lo scopo altamente patriottico dà affidamento che essa sarà cordialmente appoggiato nella nostra Provincia dagli Enti Pubblici e privati dalle persone benefiche.

La sede del Segretariato del soldato è a *Udine Vicolo di Prampero 4* al quale indirizzo bisognerà mandare la corrispondenza.

Il segretariato ha corrispondenti in tutti i centri del Friuli.

Le prestazioni del segretariato sono gratuite.

L'ufficio è aperto tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

I provvedimenti del Comune

La Giunta compresa del dovere di dare opera efficace per far fronte alle impellenti necessità derivate dall'attuale stato di guerra, e della opportunità di disciplinare tutte le provvidenze civili: oltre ai provvedimenti che per intanto sono già stati adottati, quali ad esempio:

a) cure speciali di assistenza, alloggio, e vitto ai profughi, che qui si sono rifugiati in numero grandissimo;

b) sollecita distribuzione dei sussidi giornalieri alle famiglie dei richiamati.

c) azione, con esito favorevole, presso i superiori uffici ferroviari, per rifornire la Città di alcuni generi alimentari, dei quali si cominciava a sentire la deficienza;

d) cooperazione con la prefettura per procurare, nei limiti del possibile, lavoro ai disoccupati;

e) accordi con l'autorità militare per le necessarie disposizioni al fine di garantire con la più rigorosa sorveglianza la sicurezza dei serbatoi e delle condutture di raccolta delle acque che alimentano l'acquedoto comunale;

f) determinazione, d'accordo col generale comandante la piazza «Medio Tagliamento», dei provvedimenti relativi alla difesa della città da eventuali attacchi aerei;

g) pratiche tutte per ottenere la dispensa della chiamata alle armi di quelli tra i salariati appartenenti ai Corpi dei Vigili, degli Agenti daziari e dei Civici pompieri che sono assegnati alla Milizia territoriale;

h) riorganizzazione del Corpo dei Pompieri;

i) impianto di tre nuovi padiglioni Dücker, concessi dallo Stato, ed ampliamento dell'Ospedale per le malattie infettive e di uno speciale locale di isolamento;

l) Assistenza medica ai profughi;

m) adesione del comando della II. Armata alla riattivazione, compatibilmente con le esigenze militari, del servizio telefonico urbano;

n) disposizioni preventive per l'accoglimento nei Giardini d'Infanzia e presso l'Educatorio, dopo la chiusura delle scuole, dei bambini mancanti di custodia, con speciale riguardo a quelli dei richiamati;

ritenuto doveroso intensificare e dare unità all'opera di assistenza già iniziata, ha deliberato di costituire un Comitato Generale di assistenza perchè tutte le generose azioni cittadine siano opportunamente coordinate, presieduto dal sindaco e composto dagli assessori municipali e signori:

Senatore An. di Prampero, on. Girardini, on. Morpurgo, on. di Caporiacco, avv. Ignazio Renier, Luigi Spezzotti, dott. Luigi Fabris pres. Cassa di Risparmio, cav. Ettore Spezzotti pres. Cong. di Carità, Fontanini Luigi pres. Società Operaia, ing. Codugnello, avv. Nimis, cav uff. Minisini, cav. Giuseppe Conti, A. Bosetti, rag. Arturo Miani, cav. uff. Pico, avv. Driussi, Brandolini Antonio, Pecile Antonio, Camavitto Ugo, Bocca cav. Corsico Piccolino Pietro, avv. Levi, Vendruscolo Demetrio, Calligaris cav. Alberto, Ruggimenti segret. Cam. lavoro. Quale segretario, il capo ufficio dott. Virginio Doretti.

E poichè fra le provvidenze che il Comitato deve disporre sia prima di tutte quella di assistenza alle famiglie dei richiamati da compiersi mediante integrazione dei sussidi governativi o mededianto concessione di speciali soccorsi a quanti non possono di quei sussidi usufruire, ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato un primo fondo di L. 5000 nella fiducia che venga aumentato con spontaneo concorso della cittadinanza.

Per i nostri soldati

In questi giorni molti scritti si vanno stampando pel popolo pei soldati, alcuni anche ottimi; ma per non disperdere troppo le energie, sarebbe bene fissarsi su di una cosa ottima, e contribuire tutti a quella. Il comitato Pro Esercito di Milano, darà alle stampe uno scritto breve, succoso e che in se compendia tutto quello che ogni buon italiano desidererebbe dire in questi giorni in particolare ad ognuno dei nostri soldati. Consigli di patriottismo, di valore, di moderazione, di moralità, ed anche pensieri di religione; tocca il sentimento, sprona l'emulazione ad atti di valore da consigli pratici da vecchio militare che ha l'esperienza della vita del campo, e sempre con una punta di fine umorismo che diverte il soldato e che si fa gustare anche dall'ufficiale: ne è autore Vittorio Turletti, ora generale nella riserva e veterano di parecchie guerre, l'amico intimo di De Amicis a cui assomiglia senza perdere per nulla la sua impronta originale e forse più maschia. Il libretto sarà di formato assai piccolo, un vero taccuino da star sul cuore del soldato, dico sul cuore perchè la sua copertina è fatta in modo che nell'interno il soldato farà scivolare due fotografie delle persone a lui più care. Nei momenti di ozio e di scoraggiamento, la sua mano correrà al libretto, guarderà i ritratti, rileggerà le paginette, e una lacrima e un sorriso si alterneranno alla vista e alla lettura. Soldato che sa piangere e soldato che sa ridere, non farà mai torto al nome italiano. A. Verona si è già aperta con slancio la sottoscrizione che bisogna allargare a tutte le classi sociali, tutti versino il loro obolo per questo ricordo che si vuol dare ai soldati, a tutti i soldati d'Italia.

R. Scuola Normale di Udine, esami — Gli esami di promozione per il corso normale e quelli di ammissione e di promozione per il corso complementare incominceranno la mattina di mercoledì 2 giugno alle ore 8.30. Gli esami di licenza normale incominceranno, il 4 giugno alle 8; e quelli di licenza completare, nello stesso giorno alle 8.30. Le prove pratiche per le normaliste della terza classe s'inizieranno il giorno 31 corr. alle ore 8.

Per i soggetti al servizio militare

Dal Comando del Distretto Militare di Sacile riceviamo:

Questo comando, allo scopo di prevenire l'affluenza di domande irricevibili, crede opportuno di valersi del suo pregiato Periodico per render noto che, in seguito alla mobilitazione dell'esercito, rimarrà priva di ogni effetto qualsiasi istanza — a chiunque diretta e per quanto motivata da gravi circostanze — intesa ad ottenere dilazioni a presentarsi alle armi, o congedamenti o licenze, o qualunque altro beneficio in ordine al servizio militare che non sia l'assegnazione alla 2.a o 3.a categoria dei giovani chiamati alla leva.

Avverte inoltre che tutte le domande, anche se presentate anteriormente all' ordine di mobilitazione e tendenti ad ottenere benefici che dallo stesso ordine furono abrogati, saranno tassativamente respinte.

Il ten. colonnello
Comandante del Distretto.

Per i profughi e per la provincia.

All' on. Girardini è pervenuta la seguente lettera dal Ministero dell' Interno.

Roma 22 maggio 1915

Onorevole signore,

Per speciale incarico di S. E. il Ministro, mi pregio informarla che è stato telegraficamente posto a disposizione del Prefetto di Udine un fondo di lire diecimila per soccorsi agli emigranti dai paesi d' oltre confine.

Oggi stesso S. E. ha disposto una nuova assegnazione di L. 150 000 a favore della Provincia di Udine per la concessione di mutui, ai sensi della legge 17 marzo u. s. N.o 237.

Infine, per quanto riguarda gli approvigionamenti della città di Udine si è telegrafato al Prefetto, invitandolo a prendere opportuni accordi con le autorità militari cui ora è affidata la tutela del servizio ferroviario, pei possibili provvedimenti di trasporti di derrate, subordinatamente alle supreme esigenze del momento.

Neo ragionieri a banchetto

Gli studenti licenziati dal IV. Corso Ragioneria del nostro R. Istituto Tecnico si sono raccolti ierl'altro sera a banchetto alla Rotonda per festeggiare la fine degli studi e dare l' addio ai colleghi arruolatisi nel R. Esercito. Ai neo ragionieri si unirono, invitati, alcuni soldati, e le ore trascorsero liete, improntate al più schietto patriottismo.

Brindisi d' occasione pronunciarono i signori Massimiliano Momolà e Luigi Galanti; per i soldati, parlò applauditissimo, auspicando alla grandezza della Patria, l'avv. Carlo Carimati del battaglione motociclisti.

I Giovani Esploratori Italiani. — Gentilmente invitati dal cav. dott. Perusini, (cittadino onorario di Cormons e Vice Presidente della sezione udinese del corpo nazionale Giovani Esploratori) a partecipare alla solenne festa patriottica che avrà luogo domenica 30 corr. in quella città, si raccomanda ai ragazzi di non mancare all' adunata in Via Dante alle 7.30. Devono portare lire 1.60 per le spese di viaggio in ferrovia.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

La spett. Famiglia Paganini da Como offre L. 25 alla Croce Rossa e L. 25 al Comitato di Preparazione Civile.

Alla Cucina Economica, i fratelli Schiavi, cav. Arnaldo ed Arturo, da Roma L. 50

L' offerta noi la ricevemmo a mezzo del cav. Omero Locatelli, al quale giunse accompagnata dalla seguente lettera:

Roma 24 maggio 1915

Carissimo sig. Locatelli,

I doveri d' ufficio m' impediscono di venire costì ad assolvere altri doveri che ogni cittadino sente incombere in questi momenti sacri al bene supremo della Patria.

La prego versare a nome dei fratelli Arnaldo ed Arturo Schiavi lire cinquanta a beneficio delle cucine economiche della Città.

Saluti cordiali a Lei compendianti ogni augurio per un avvenire migliore del presente

suo dev.mo
L. A. Schiavi

Offerte spontanee di popolane

Udine li 28-5-1915

Cara Patria!

Parlando coi profughi di Gradisca, appresi che tutti erano fuggiti (specie i bambini), con solo ciò che avevano indosso!.. Non ti pare che, con minima spesa si potrebbe fare qualche cosa perchè potessero almeno mutarsi di vestito?

Da parte mia m' impegno per la fattura di dieci o quindici vestitini, sicura che altre m' imiteranno.

Una sarta

E segue la firma. Sotto di questo, c' è la firma di un'altra sarta che si impegna per analogo lavoro. Queste generose offerte di gente che vive del proprio lavoro commuovono. Cittadini che lo potete, aiutate le nostre popolane a far del bene!

Gara nel bene

Al nostro sindaco è pervenuta la seguente offerta:

Seguendo l' esempio del sig. Brandolini, metto io pure a disposizione di codesto Municipio L. 5. (cinque) giornaliere e per la duratura della presente guerra, a vantaggio delle famiglie povere dei richiamati.

Con la massima osservanza
F. Antonio Romano

Cattivo funzionamento della censura

La « Tribuna » di Roma pubblica un articolo nel quale denuncia al Governo i pericoli insiti nel metodo incerto e tumultuario ora adottato dalla censura augurandosi che l' autorità fissi il criterio suo con procedimenti precisi e di automatica applicazione.

I giornalisti romani tennero iari una riunione per protestare e per chiedere un logico trattamento.

* * *

Questa la notizia che leggemmo ieri nel « Secolo di Milano ». A proposito: nel « Corriere », pur di Milano, leggemmo questo trafiletto:

« I lettori non attribuiscano a negligenza nostra la mancanza di particolari sulle operazioni che si svolgono nella guerra di terra e di mare. La censura ha proibito che su queste operazioni i giornali pubblichino, in aggiunta ai bollettini ufficiali, corrispondenze loro particolari, prima di dieci giorni da quando esse si sono svolte. » — Quel che dice il « Corriere » potremmo ripetere anche noi.

* * *

A Venezia, i giornalisti sono malcontenti perchè non si lasciano loro stampare nemmeno le notizie dei giornali milanesi che si vendono nella stessa città. Pazienza, dicono i giornalisti veneziani; ma allora non si lascino poi vendere quei giornali a Venezia! O la notizia ha carattere pericoloso per sè stessa; e allora non soltanto bisogna impedirla sui gionali di Venezia, ma impedir che si diffonda anche col mezzo di altri giornali...

Noi potremo pur fare le medesime osservazioni per Udine.

Piccoli eroi.

Il tamburino abbruzzese

Ier l'altro è giunto alla nostra stazione ferroviaria un soldato eccezionale, ottimamente equipaggiato e d' umore giocondissimo: un ragazzetto abbruzzese di 14 anni, militare di tutto punto, dalle scarpe al chepì, che gli pesava un poco sulle orecchie.

Aveva abbandonato Aquila e s' era giorni addietro « incorporato » in un reggimento sulle mosse per il fronte; ed in poche ore, egli era diventato il figlio del reggimento del quale era anche il sorriso.

Disinvolto, chiacchierino, servizievole e sempre giocondo, il piccolo abbruzzese tosto seppe guadagnarsi le simpatie dei soldati e contare un amico affettuoso in ognuno d' essi.

Il pensiero della guerra liberatrice aveva talmente affascinata la sua piccola anima, da dominarla tutta; gli era penetrato proprio nel sangue, e il desiderio di trovarsi al campo, di combattere per la patria gli sprizzava da tutti i pori; ne era insomma entusiasta.

Memore dello storico eroismo del tamburino Sardo, per il quale pagini d' oro scrisse E. De Amicis, egli ne voleva imitare le gesta, tanto che nel reggimento aveva già trovato chi gli insegnava le prime battute del tamburello; ed egli ne traeva tale profitto da saper ormai ritmicamente segnare il passo alle truppe che nei suoi sogni s' immaginava di precedere e di guidare alla vittoria.

Invece, quando proprio stava per toccare il sacro suolo delle nostre battaglie, e già il rombo del cannone gli esaltava l'anima vivificando nel suo cuore palpiti di esultanza più intensa, propositi di ardite eroiche imprese fu scoperto dall' Autorità e rimandato alla sua città natia.

Il piccolo abbruzzese, che si riteneva ormai inviolabile nella sua qualità di figlio del Reggimento, nel ritorno fu accompagnato da una sublime illusione, quella cioè di poter ritornare quanto prima a incorporarsi nell' esercito, appena le autorità di Aquila avessero provvisto a fornirgli le carte necessarie.

Ed egli non ebbe dubbio di sorta che dette carte gli verrebbero senza alcuna difficoltà presto consegnate.

I servizi telefonici con tutte le città d' Italia sono sospesi ai giornali ed ai privati; i servizi telegrafici subiscono enormi ritardi; ritardi considerevoli subisce pure il servizio postale.

Tutto questo è pienamente giustificato per lo stato di guerra, nel quale ci troviamo; e, almeno per il momento non potrà subire alcuna modificazione.

Questo diciamo in risposta alle lagnanze di associati e di rivenditori della città e della Provincia.

Una gita rimandata. — Si era pensato di fare, domani, una gita (diremo così) in corpore, di « udinesi » — qualche centinaio avevano già data la loro adesione — fino a Cormons, per portare a quella città che prima ebbe ad essere ricongiunta alla Madre Italia in questa guerra di liberazione, il saluto fraterno del popolo udinese. Non essendo però ancora riattivato, per il pubblico, il servizio ferroviario fino a Cormons, la gita popolare fu rimandata alla prossima domenica, 5 giugno, festa dello Statuto.

Per coloro che desiderano spedire giornali a parenti, amici, ora che le poste non ammettono spedizioni di giornali di seconda mano apriamo abbonamenti per uno, due, tre mesi, a L. 1.50 al mese, presso l'Amministrazione della Patria.

Burro naturale di latteria L. 3.80 al chg. trovasi all'Emporio Liugnana

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma colossale per sabato 29 e domenica 30 maggio 1915:

« La morta del lago »: dramma emozionante in due parti della premiata Casa Cines di Roma.

« Il figlio della galera » emozionante dramma in 4 parti dell'« Aquila Film » di Torino.

Per l'ultima volta a grande richiesta: « La disfatta austriaca a S. Martino » una pagina gloriosa della indipendenza italiana. Film patriottica della casa Ambrosio.

Chiuderà il magnifico spettacolo la scena comica « Kri Kri naturalista ».

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma patriottico.

Questa sera avrà luogo la visione della grandiosa film patriottica: « La lampada della nonna », nella quale rivive tutta la magnifica epopea del nostro Risorgimento.

Si tratta di un dramma sommamente nazionale e attraverso al suo romantico intreccio sfolgo l' epica lotta dell' Italia sostenuta per tanti anni contro l' Austria.

Questa film era da tempo proibita dalla censura, ma ora, nel momento in cui l' Italia sta compiendo la sua unità, tale divieto non ha più ragione di esistere.

Farà seguito una nuova edizione dell' interessante rivista cinematografica « Pathè Journal » e una scena comicissima.

Il teatro si apre alle ore 18

Mercato di oggi

Verdure.			
Asparagi	30.—	»	40.—
Piselli	23.—	»	30.—
Ciliege	40.—	»	55.—
Foglia di gelso	5.—	»	7.—
Pollerie.			
Galline	1.90	»	—.—
Oche	1.10	»	1.20

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il sost. Algise canc. Cristofoli. Dif. avv. Bertacciolli.

Omicidio colposo
Quattro vittime

E' comparso dinanzi ai giudici Bonanni Pietro fu Antonio di anni 35 nato a Raveo e residente a Tolmezzo, impresario, è imputato d' aver il 26 maggio 914 per imprudenza e negligenza, disponendo il trasporto di legname su di una passerella sospesa sul Tagliamento in piena, prodotto in seguito allo sfasciarsi di tale passerella, investita dalle onde, la morte di Marini Domenico, Feragotto Francesco, De Cecco Ottavio e di De Cecco Giovanni.

Il Bonanni dice che in quella mattina doveva recarsi a Gemona e che affidò il trasporto del legname al Marini suo uomo fidato. Un teste, ingegnere avvertì il Marini del pericolo cui si esponeva in seguito all' ingrossarsi delle acque, ma questi non gli diede retta.

Dopo l'escussione di vari altri testi il P. M. propone l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato ed il Tribunale conferma la proposta del P. M.

Domenico Del Bianco gerente responsabil